Nell'edizione curata da Chéreau per l'Opéra

La «Lulu» di Berg arriva alla Scala

Patrice Chéreau durante le prove della «Lulu» con l'interprete parigina, Teresa Stratas

MILANO — Questa sera alle ore 20 alla Scala viene rappresentata, per la prima volta in Italia in edizione integrale, l'opera «Lulu» di Alban Berg. Il musicista viennese lasciò incompiuto il lavoro, musicando solo i primi due atti e le ultime parole della ultima scena del terzo atto, ovvero il momento dell'assassinio della protagonista. Il terzo atto è stato ricostruito per l'allestimento all'Opéra di Parigi ora ospite della Scala con la direzione di Pierre Friedrich Cerha. A questa rappresentazione integrale, come abbiamo già ampiamente scritto su queste colonne, si è giunti solo oggi a causa della opposizione della vedova del compositore, Hélène, scomparsa nel 1976, che non volle concedere l'autorizzazione al completamento dell'opera: dei 64 minuti di durata del terzo atto infatti solo 19 erano stati strumentati da Berg. Protagonista dell'opera qui alla Scala è Slavka Taskova; le scene sono di Richard Peduzzi, i costumi di Jacques Schmidt, l'orchestra è quella dell'Opera di Parigi.

Positivo bilancio del Centro St. Louis

Alfieri di due scuole «jazz»

ROMA — Coerentemente con la linea di programmazione privilegiata per tutto l'inverno, attenta in particolare alle nuove espressioni della musica-nero-americana, il Centro Jazz St. Louis ha chiuso domenica sera la sua stagione con un affollatissimo concerto del quartetto di Chico Free man e Don Moye, alfieri di due «scuole» oggi emergenti negli Stati Uniti: quella dei cosiddetti *lofters* newyorkesi (definizione nata negli anni d'oro del *free jazz* e recentemente rispolverata per indicare quei musicisti attivi nel circuito «alternativo» a quello dei normali club), e quella del Midwest, che ha nell'«Association for Advancement of Creative Musicians» di Chicago Creative Musicians» di Chicago borazione e di promozione culturale.

La panoramica sull'attuale situazione della scena afro-americana, sviluppata nell'ultimo anno, è stata piuttosto esauriente, e da questo punto di vista il bilancio del club di via del Cardello è da considerarsi indubbiamente positivo, anche se nel lavoro di alcuni dei gruppi proposti è stato spesso più facile riconoscere il limite o la mistificazione che individuare la direttrice di ricerca o la finalità espressiva.

Nell'arco di pochi mesi, il Centro Jazz ha fatto conoscere al pubblico romano (la cui partecipazione quantitativa è stata oltretutto sorprendente: doppia rispetto a quella dello scorso anno) gruppi come il World Saxophone Quartet e l'Art Ensemble of Chicago, solisti come Don Pullen e Richard Muhal Abrams, e tutta un'altra serie di fatti musicali di indubbio interesse, spesso messi ai margini, in passato, dallo strapotere dei grandi *managers* statunitensi e dei loro agenti europei.

Bisogna aggiungere, inoltre, che l'intervento del Centro Jazz non si è limitato quest'anno alla sia pure importante opera di informazione sulla contemporaneità. La presenza di un orientamento culturale privilegiato, infatti, non ha impedito di dare sporadicamente uno sguardo alla tradizione (con i concerti di Chet Baker, Pepper Adams e Bud Freeman), o all'avanguardia europea (con le *performances* del duo Schlippenbach-Johansson o del pianista Keith Tippett), e di avviare una proficua collaborazione con le due orchestre stabili della RAI, destinata probabilmente a dare in futuro risultati ancor più interessanti

Chico Freeman

(anche se subordinata, ovviamente, al problema della gestione delle due orchestre, oggi piuttosto confusa, anche per la mancanza di una vera direzione artistica).

E veniamo, dopo questa lunga ma doverosa premessa, ai concerti di sabato e domenica sera, che vedevano protagonisti soprattutto il percussionista Don Moye, già noto al pubblico romano per la sua militanza nell'Art Ensemble of Chicago e nelle varie piccole formazioni che esso contiene, e il polistrumentista Chico Freeman, che già lo scorso anno si era esibito al Teatro Tenda nel gruppo di Don Pullen. Il quartetto era completato dal vibrafonista Jay Hoggard e dal contrabbassista Rick Roozie, strumentisti di buona levatura (soprattutto il primo) e complessivamente ben affiatati nel gruppo. Freeman (che fa un insolito uso della tecnica di respirazione circolare) è senza dubbio un musicista la cui popolarità è destinata a crescere entro breve tempo, anche se a contatto col genio di Moye il sassofonista non è stato sempre in grado di assecondare la sovrabbondanza di idee e di figure ritmiche che il percussionista chicagoano è in grado di suggerire. Nonostante ciò, il concerto è stato spesso ricco di tensioni e di momenti lirici, e il quartetto ha riscosso un buon successo di pubblico: un ottimo «finale», insomma, per una stagione concertistica mai come quest'anno aperta a proposte nuove e inedite.

Filippo Bianchi

MUSICA - Proteste di fronte alle nuove insidie del governo

Salvare l'oro delle orchestre

La scelta tra didattica e concertistica Ottimi concerti alla Rai e Santa Cecilia

ROMA — Vengono al pettine le contraddizioni della nostra vita musicale. Le orchestre sono in subbuglio: diventa perentoria, a quanto pare, la scelta che gli interessati dovranno fare tra attività concertistica e attività didattica. Non è una questione da poco, e andavano predisposte particolari modalità, nonché una gradualità nelle opzioni. Invece, sabato sera al Foro Italico e domenica all'Auditorio di Via della Conciliazione, rispettivamente l'orchestra della RAI e quella di Santa Cecilia hanno fermamente denunziato l'indifferenza governativa su questo problema. Il ministro Spadolini — è stato detto — non ha voluto firmare una circolare di rinvio del provvedimento. La questione non è, però, risolvibile con una circolare e anche il nostro Partito è impegnato nella corretta soluzione del problema, che rafforzi anzi il legame scuola orchestra.

Intanto, con alto senso di consapevolezza, le due orchestre romane — ma tutte le altre sono coinvolte nella vicenda — superando risentimenti e remore, hanno suonato mirabilmente.

Quella della RAI, diretta da Peter Maag, ha dato il meglio in una novità assoluta di Virgilio Mortari: la *Rapsodia elegiaca* nella quale si configura un secondo *Concerto per contrabbasso e orchestra*. Ne è stato splendido interprete Franco Petracchi che ha dato levità di violoncello e limpido respiro musicale a una pagina intensa nella quale Virgilio Mortari ripiloga l'esperienza di decenni consacrati alla musica, ma anche instaura una nuova freschezza, un nuovo abbandono al canto, quasi uno struggimento amoroso, affidato alla scarna, pungente intavolatura del brano. Fatto insolito nelle cronache delle «prime»: la *Rapsodia* ha avuto cinque minuti di applausi fitti e la replica della finale «a canzone a ballo». Un trionfo per l'autore, festeggiatissimo tra i suoi interpreti.

All'auditorio di Via della Concillazione, l'orchestra di Santa Cecilia non poteva trovare occasione più «sacra» per celebrare la sua bravura che assecondando il genio direttoriale di Zubin Mehta. Questi ha lasciato a Firenze l'*Oro del Reno*, ma ha trovato a Roma per la *Terza* di Mahler, un oro tibermo che l'orchestra, la sezione femminile del coro, le voci bianche, dirette da Renata Cortiglioni e il contralto Lucia Valentini Terrani hanno tirato ad una preziosa caratura.

La *Terza* di Mahler è apparsa come un capolavoro. Come tale è stata suonata, cantata, diretta e ascoltata (è il più bel concerto che Zubin Mehta abbia mai diretto a Roma), trovando ciascuno in questa musica il segno di una partecipazione. Senonché, per un'altra contraddizione, è successo che un'anonima quanto improbabile nota illustrativa, pubblicata nel programma di sala, si sia posta come ostacolo tra la *Sinfonia* e la sua percezione.

L'anonimo ha lamentato la «*coribantica trivialità dei ritmi di marcia*», ha immaginato Mahler intento a disinfestare il mondo «*dalle pustole della grande tabe europea*», concludendo che esclusivamente i diseredati di ieri potevano marciare al ritmo di questa *Sinfonia*, in quanto i diseredati di oggi «*possono marciare soltanto al suono di ipotetiche marce di Liberazione*».

Che cosa significa?

Pensiamo che un chiarimento, con le scuse agli appassionati ai quali è stata venduta la paccottiglia anonima, forse ci vorrebbe.

Erasmo Valente

LIBRI E SPETTACOLO

Quei personaggi dietro le quinte

Silvana Gaudio, «Dietro le quinte», La Rassegna editrice, Roma 1979, pagine 224 - L. 6.000.

E' proprio «dietro le quinte» il libro di Silvana Gaudio? Ci rivela veramente qualche aspetto sconosciuto dell'attore italiano, oppure ci rapisce così, nell'attimo improbabile di una confidenza, un particolare inedito, un togliersi la maschera dell'interprete teatrale di casa nostra? Ci spiega i meccanismi del mestiere, la struttura di una rappresentazione? Ce ne fa una storia? Certamente no, ma non crediamo neppure, del resto, che questo fosse l'intento dell'autrice.

Che cosa è, allora, questo libro? E' innanzitutto (la cosa può apparire paradossale, ma è divertente) il ritratto personale dell'autrice, del suo modo di fare giornalismo, di porsi di fronte all'intervistato. Perché se anche apparentemente l'attore italiano propone qui, quasi sempre, un soliloquio in prima persona, è chiaro che risponde a delle domande che gli sono fatte con il preciso intento di ricevere determinate risposte. Oltre che gli interessi precipui della Gaudio questo libro, molto onesto, rivela anche le *impasses* cui ella è andata incontro e che, spesso, l'hanno costretta a rettificare il tiro, ad apparenti resa. Così *Dietro le quinte* si trasforma nel diario professionale di una giornalista che pazientemente, tessera per tessera, se lo è visto crescere accanto.

Fatto non secondario per noi, però, l'autrice sottolinea qui il suo interesse per un teatro non fatto solo di mostri sacri (a proposito, quanti ne ha ancora il teatro italiano?), non fatto solo per l'assolo, non intriso esclusivamente di vecchio stile, ma anche per quel teatro che ci vediamo cambiare sotto gli occhi e che tenta strade nuove anche se ci sono esclusioni difficili da spiegare.

Ed ecco la «non intervista» a Carmelo Bene (con l'intervistatrice nel ruolo ingrato della non invitata a un tavolo di ristorante) fatta per interposta persona, e quella al dirimpettaio Memè Perlini, buon cuoco sembrerebbe, dai profumi casalinghi che inondano il pianerottolo di casa e individuo certamente non «scentrato» come la prefazione di Giancarlo Vigorelli vorrebbe fare apparire (e perché mai? In nome di quale antica critica del gusto è ancora giustificabile un giudizio del genere? E' anche vero che ciascuno ha le sue idiosincrasie, però...).

Eccola allora trionfare in questo libro, la classe media dell'attorato italiano, con le sue poche aspirazioni, la rabbia e la voglia di cambiare solo nella generazione sotto i quaranta o in quella che li ha appena superati o fra le sue rare, inquiete punte di diamante. In questo senso *Dietro le quinte* è il *vademecum* dell'establishment del teatro italiano, delle sue apparenti certezze assolute, delle grandi e piccole nevrosi, che nascono quotidianamente, appunto, nell'attore che si offre e in quello che si nega. Un po' feroce anche per certi aspetti, perché fra le righe si legge anche il giudizio che la Gaudio dà di alcuni attori e attrici del teatro italiano. In questo mondo le dichiarazioni che ci restano più impresse sono quelle dei rari «grandi»: Eduardo, Gassman, Peppino De Filippo, Sarah Ferrati. E di Carmelo Bene e Perlini, con buona pace di Vigorelli.

Maria Grazia Gregori

L'«Attila» di Ciullo stasera al Quirino

ROMA — Stasera, alle ore 21,30, la compagnia «Teatro Dopo» presenterà al Quirino, nel corso di una conferenza-spettacolo, *Quando incontrammo sul Danubio le stelle: Attila* di Andrea Ciullo. Si tratta della seconda parte di un trittico ideale (*La Nascita del Teatro, La Morte del Teatro e dopo*) che Ciullo ha iniziato al Teatro Tenda di piazza Mancini nel 1977, presentando *Il buon Gesù* alla Rassegna del Teatro organizzata dalla Federazione Giovanile Comunista Romana.

Bari non ha bisogno di un altro carrozzone

Il sen. Rosa, barese, ex moroteo, ma oggi (come si deve) tattanziano, è sottosegrtario allo Spettacolo da un paio di mesi, ma più che competente in questioni di spettacolo, lo è in metodi elettoralistici di stampo prettamente democristiano. Da quando infatti c'è la campagna elettorale, Rosa si è occupato particolarmente del teatro Petruzzelli di Bari, nella sua città, promettendo miracoli a tambur battente, e miracoli, si capisce, forieri di clientelismo. Per essere brevi, fra aprile e maggio ha ripetutamente affermato in pubblico che lui personalmente (vorrei ben vedere, sennò dopo i voti a chi vanno, ad un altro tattanziano?) si impegna a far diventare in brevissimo tempo ente lirico-sinfonico il Petruzzelli, con tanto di pioggia di posti per gli amici.

Ma sono credibili e minimamente responsabili le promesse di Rosa? E intanto chi, quando, come potrebbero realizzarsi? Rosa si sente già sicuro di essere il factotum dello spettacolo nel governo post-3 giugno; e se anche così fosse, Rosa è forse già al corrente di una rinuncia della DC alla riforma delle attività musicali, e quindi a soluzioni ben più solide e democratiche di quelle dell'ente autonomo? Rosa sa forse che la DC è già in fase di ripiego sulla linea dei carrozzoni quali appunto Rosa promette?

In realtà il sottosegretario Rosa sa benissimo che far diventare ente autonomo il Petruzzelli sarebbe comunque impresa lunga e difficile. Ma tant'è, l'osservanza degli impegni non è il forte dei democristiani, e dopo il 3 giugno non avrà nemmeno molta importanza per il sen. Rosa se il sen. Rosa non riuscirà a mantenere le promesse fatte a Bari e al suo teatro per il quale ora si sbraccia.

Insomma, fin da adesso una vergogna, una vergogna tanto maggiore perché le soluzioni serie ci sono, e sono possibili, sono quelle che il PCI ha avanzato perché Bari abbia un Petruzzelli davvero teatro pubblico, davvero di tutta la cittadinanza, davvero della città e della regione.

Viaggi e soggiorni

estate autunno inverno

UNITÀ VACANZE
MILANO
Viale Fulvio Testi n. 75
Tel. 64.23.557-64.38.140
Organizzazione tecnica ITALTURIST

Jugoslavia

VERUDELA

Soggiorni al mare nel complesso turistico di VERUDELA (a 4 km. dalla città di POLA) sull'estrema punta dell'Istria.

PREZZI PER PERSONA:

Basa stagione	Lire 52.500 - 56.000
Media stagione	Lire 70.000 - 75.000
Alta stagione	Lire 98.000 - 105.000

Sette pensioni complete, sistemazione in camere a due letti con servizi, viaggio e bevande ai pasti a carico del partecipante.

SIBENIK

Soggiorni al mare a SIBENIK, nel complesso alberghiero SOLARIS (tra Zara e Spalato) Hotel IVAN 1ª categoria - spiaggia propria piscina coperta, camere con servizi privati.

PREZZI PER PERSONA:

Giugno/Settembre	Lire 92.000 - 105.000
Luglio/Agosto	Lire 123.500 - 133.000

Sette pensioni complete, viaggio e bevande ai pasti a carico del partecipante. Raggiungibile anche con traghetto da Pescara e Ancona. Posti limitati.

Tanzania

BIANCHE SPIAGGE D'OCEANO

ITINERARIO: Milano, Roma, Dar Es Salaam, Roma, Milano - TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 10 giorni - PARTENZA: 24 settembre.

Quota tutto compreso Lire 800.000.

SAFARI FOTOGRAFICO + MARE

ITINERARIO: Milano, Roma, Kilimanjaro, Arusha, Ngorongoro, Lago Manyara, Dar Es Salaam, Oceano Indiano, Dar Es Salaam, Roma, Milano - TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 17 giorni - PARTENZA: 6 agosto.

Quota tutto compreso Lire 1 200.000.

10 giorni liberi di completo relax sulla bianca spiaggia dell'Oceano Indiano

Kenia

DIECI GIORNI IN AFRICA NERA

ITINERARIO: Milano, Roma, Nairobi, Mount Kenya, Parco di Maru, Samburu Gane Reserve, Nairobi, Roma, Milano - TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 10 giorni - PARTENZA: 21 luglio.

Quota di partecipazione L. 800.000

La quota comprende: tutti i passaggi aerei, la sistemazione in alberghi e lodge in camera a due letti con servizi; la pensione completa durante tutto il viaggio; i circuiti le visite e i trasferimenti in pulmino con autista.

SAFARI E PESCA

ITINERARIO: Milano, Roma, Nairobi, Parco di Amboseli, Lago Naivasha, Masai Game Reserve, Nairobi, Roma, Milano - TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 10 giorni PARTENZA: 29 dicembre.

Quota di partecipazione L. 895.000

La quota comprende: tutti i passaggi aerei menzionati nel programma, la sistemazione negli alberghi e lodge in camere a due letti con servizi, la pensione completa durante tutto il viaggio; l'assistenza durante tutto il viaggio di personale qualificato.

RDT

VACANZE NELLA SELVA TURINGIA

ITINERARIO: Milano, Postdam, Magdeburgo, Nordhausen, Turingia, Erfurt, Lipsia, Dresda, Berlino, Milano - TRASPORTO: voli di linea o volo speciale - DURATA: 15 giorni - PARTENZA: 10 agosto.

Quota di partecipazione L. 395.000

La quota comprende oltre al trasporto aereo, il trasporto interno in autopullman, la sistemazione in alberghi di prima categoria in camere doppie con servizi e trattamento di pensione completa, cene in locali tipici, visite ed escursioni in autopullman con guida interprete.

COSTA DEL BALTICO

ITINERARIO: Milano, Berlino, Schwerin, Rostock, Sassnit, Neubrandenburg, Berlino, Milano - TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 12 giorni - PARTENZA: 6 agosto.

Quota di partecipazione L. 350.000

La quota comprende oltre al trasporto aereo, il trasporto interno in autopullman; sistemazione a Berlino in hotel Metropol e durante il tour sistemazione in alberghi di prima categoria, trattamento di pensione completa, cena in locale tipico, visite ed escursioni in autopullman con guida interprete come da programma.

Algeria

TOUR OASI E SOGGIORNI MARE

ITINERARIO: Milano, Roma, Algeri, Zeralda, Bou-Saada, Biskra, El Qued, Touggourt, Ouargla, Ghardaia, Laghouat, Bou-Saada, Tipasa Matares, Algeri, Roma, Milano - TRASPORTO: voli di linea + autopullman - DURATA: 15 giorni - PARTENZA: 21 luglio.

Quota di partecipazione Lire 590.000.

La quota comprende il tour delle Oasi più una settimana al mare a TIPASA VILLAGE, pensione completa per tutta la durata del viaggio.

Bulgaria

SOGGIORNI BALNEARI SUL MAR NERO AD ALBENA

ITINERARIO: Milano, Sofia, Varna, Albena TRASPORTO: voli di linea - PARTENZE: 24 luglio e 7 agosto (15 giorni).

Quota Lire 340.000.

La quota comprende il viaggio aereo e la pensione completa. Possibilità sul posto di escursioni facoltative.

Grecia

FINE SETTIMANA AD ATENE

ITINERARIO: Milano, Atene, Milano - TRASPORTO: voli di linea - PARTENZA: 1 novembre - DURATA: 5 giorni.

Quota di partecipazione Lire 285.000.

La quota comprende oltre al trasporto, la sistemazione in Hotel di categoria B superiore (classificazione locale) in camere doppie con servizi, il trattamento di mezza pensione, la visita della città in autopullman con guida interprete, un pranzo a Microlimano ed una cena alla Plaka.

RDT

VACANZE STUDIO

Dai 16 ai 30 anni di età, posti limitati

ITINERARIO: Milano, Freiburg, Berlino, Milano - TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 22 giorni - PARTENZA: 3 agosto.

Quota di partecipaz. (indicativa) L. 400.000

La quota comprende: oltre al trasporto, la pensione completa per tutti i giorni indicati di cui 21 giorni a Freiburg e 1 giorno a Berlino; da 2 a 4 ore al giorno di corso linguistico.

URSS

IN OCCASIONE DEL 50° DELL'INTERTOURIST

Le «Città Eroe» dell'URSS

ITINERARIO: Milano, Mosca, Leningrado, Minsk, Volgograd, Mosca, Milano - TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 12 giorni

PARTENZA: 20 agosto.

Quota tutto compreso L. 690.000

KIEV/MOSCA

Massimo 35 anni

ITINERARIO: Milano, Kiev, Mosca, Milano

TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 8 giorni - PARTENZA: 14 agosto.

Quota tutto compreso L. 340.000

CAPODANNO A MOSCA

Massimo 35 anni

ITINERARIO: Milano, Mosca, Milano - TRASPORTO: aereo - DURATA: 5 giorni - PARTENZA: 29 dicembre

Quota tutto compreso L. 315.000

ASIA CENTRALE SOVIETICA

Massimo 35 anni

ITINERARIO: Roma, Mosca, Tashkent, Samarkanda, Bukhara, Mosca, Roma - TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 10 giorni PARTENZA: 28 dicembre.

Quota tutto compreso L. 520.000

TOUR DEL CAUCASO

ITINERARIO: Milano, Kiev, Baku, Erevan, Tbilisi, Mosca, Milano - TRASPORTO: voli di linea + autopullman - DURATA: 13 giorni - PARTENZA: 24 luglio.

Quota tutto compreso L. 700.000

CAPODANNO A SUZDAL, VLADIMIR e MOSCA

ITINERARIO: Milano, Mosca, Suzdal, Vladimir, Mosca, Milano - TRASPORTO: voli di linea Aeroflot + autopullman - DURATA: 7 giorni - PARTENZA: 28 dicembre.

Quota tutto compreso L. 640.000

7 NOVEMBRE A MOSCA

ITINERARIO: Milano, Mosca, Milano - TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 5 giorni

PARTENZA: 5 novembre.

Quota tutto compreso L. 350.000